

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno per sapere, premesso che:

secondo le stime dell'Onu e dell'Organizzazione mondiale dei migranti, nel mondo ben 4 milioni di persone sono vittime di tratta. Fra queste 500.000 entrano ogni anno nel territorio dell'Europa occidentale e gli indicatori mostrano che il loro numero è in costante aumento;

i flussi provenienti dai paesi dell'Europa centrale e orientale sono parimenti aumentati in misura drammatica venendo ad aggiungersi ai flussi già esistenti originari dell'Africa, dell'America latina, dei Caraibi e dell'Asia;

in una determinata realtà sociale, la prostituzione è un fenomeno strettamente collegato alle possibilità economiche, sociali, politiche e culturali delle donne, e — come tale — in linea di massima, non deriva da una scelta di vita. Di conseguenza, lo sfruttamento sessuale è un crimine grave, che richiede la concentrazione di sforzi e risorse nella lotta contro la prostituzione coatta;

per combattere il fenomeno della prostituzione coatta, il Parlamento europeo ha adottato — il 19 maggio 2000 — la Risoluzione sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo « Per ulteriori azioni nella lotta contro la tratta di donne » (COM(1998)726 — C5 — 0123/1999 — 1999/2125(COS))I;

nella risoluzione gli Stati membri sono invitati: 1) a definire reato nelle loro legislazioni la tratta delle donne e le pratiche collegate assimilabili alla schiavitù e

ad assicurare l'applicazione delle leggi esistenti; 2) a migliorare il coordinamento a livello nazionale ed istituire un'autorità centrale responsabile nella materia e per i reati ad essa connessi; 3) a istituire o rafforzare unità di polizia specializzate nella lotta contro tali traffici; 4) a migliorare i loro meccanismi di informazione e la cooperazione con i paesi di origine, di transito e di destinazione, Europol e Interpol, a livello di indagini e di procedure giudiziarie, al fine di individuare e smantellare reti attive in tali traffici e in altre attività criminali, prestando particolare attenzione in tale contesto al riciclaggio dei proventi di attività illecite; 5) a riferire annualmente sui progressi realizzati nei settori summenzionati (par.8);

si chiede inoltre ai medesimi di disciplinare efficacemente la tendenza all'utilizzazione delle nuove tecnologie, in particolare di Internet, per la circolazione delle informazioni da parte delle organizzazioni di trafficanti, compresa la tratta di donne per corrispondenza (par. 11), di dare seguito alla dichiarazione dell'Aia, nominando senza indugio un relatore nazionale sulla tratta delle donne (par. 14), di fornire, in stretta collaborazione con le autorità regionali e locali e con le ONG, assistenza gratuita alle vittime della tratta che manchino dei mezzi sufficienti, assicurando alloggi idonei con sufficienti condizioni di sicurezza, assistenza medica e psicologica con accesso a tutti i servizi sociali e sanitari, consulenza legale e assistenza di un interprete competente durante le eventuali procedure amministrative e giudiziarie, aiuti finanziari, aiuto alla ricerca di occupazione temporanea, formazione professionale, reintegrazione volontaria in condizioni di sicurezza nel paese d'origine ovvero integrazione nel paese di residenza o nel paese di destinazione finale (par. 17);

il Parlamento europeo sottolinea che le persone oggetto di sfruttamento sessuale devono essere considerate « vittime ». In quest'ottica, sia l'Unione che gli Stati membri devono prevedere gli strumenti necessari al reinserimento di tali persone attra-

verso la valorizzazione delle risorse comunitarie e la definizione di programmi di lotta contro l'esclusione sociale, nonché attraverso l'adozione di misure specifiche volte a reinserire le donne che praticano la prostituzione (par. 18);

ritiene inoltre che i paesi di destinazione dovrebbero concedere alle vittime della tratta degli esseri umani un permesso di soggiorno temporaneo, indipendentemente dal loro desiderio di testimoniare o meno dinanzi all'autorità giudiziaria che sono state vittime della tratta (par. 21);

invita la Commissione e gli Stati membri ad intervenire sulle cause alla radice del fenomeno, richiamando l'attenzione sulle regioni di origine — quali paesi ACP, l'America Latina e l'Asia — attraverso programmi contro la povertà finalizzati in particolare alle donne, attraverso strumenti di cooperazione allo sviluppo che assicurino uno sviluppo sostenibile e ad organizzare campagne di informazione (par. 28);

in Italia, in seguito all'approvazione del Decreto interministeriale per l'indicazione dei criteri e delle modalità per la selezione dei programmi di assistenza e integrazione sociale, di cui all'articolo 18 del T.U. sull'immigrazione, nell'anno in corso la lotta del Governo contro la tratta si è concretizzata nell'approvazione di 49 « progetti di protezione sociale per persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale », nella firma della Convenzione che li rende operativi e nell'avvio delle « azioni di sistema » (dicembre 1999-febbraio 2000), con le quali si realizza il coordinamento dei progetti, il monitoraggio degli effetti e la diffusione delle informazioni sugli interventi tra le istituzioni, i cittadini ed i potenziali utenti delle misure di protezione sociale;

la prima azione di sistema — operativa da luglio 2000 — consiste nell'attivazione di un numero verde per informazioni e aiuto, realizzato con un coordinamento nazionale, collegato con 15 punti locali, al fine di assicurare un aiuto tempestivo sul territorio alle vittime della tratta;

nel giugno 2000, in seguito all'incontro con il Capo della Polizia di Stato, Prefetto Gianni De Gennaro, è stata avviata una collaborazione sull'attuazione dell'articolo 18, e in particolare, sulle modalità con le quali, nelle Questure, si procede al rilascio dei permessi di soggiorno;

a livello internazionale, il Governo partecipa attivamente all'adozione del Protocollo addizionale sul traffico di persone allegato alla Convenzione transnazionale sulla criminalità organizzata;

in questa sede ha svolto il compito di concretizzare — insieme alla delegazione tedesca — un'ipotesi di mediazione tra le due opzioni formulate sulla definizione del crimine di traffico, una focalizzata sul concetto di schiavitù, l'altra su quello di sfruttamento, in particolare sessuale;

la sessione conclusiva per la definizione del « Trafficking » è prevista per il mese di ottobre 2000, in vista dell'ultimazione del Protocollo in tempo per la sua adozione congiunta alla Convenzione sulla criminalità organizzata, prevista nel novembre-dicembre 2000;

quali azioni il Governo intenda intraprendere per rendere effettivi gli impegni formulati nella Risoluzione del Parlamento europeo sulla lotta contro la tratta di donne, anche con specifico riferimento alle zone del territorio nazionale maggiormente interessate dal fenomeno;

quali siano i tempi stimati per la definitiva adozione del Protocollo addizionale sul traffico di persone, la cui ultima sessione è prevista nel corrente mese di ottobre.

(2-02645)

« Saonara ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALEMANNI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'ambiente, al Ministro della giusti-

zia, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione di Rocca Priora, insediata con le elezioni del 13 giugno 1999 ha avuto modo di visionare gli atti riguardanti il rinnovo del contratto di appalto con la Ditta Ecologica per servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, avvenuto nel gennaio 1999;

tali atti pur in apparenza formalmente corretti in quanto supportati da pareri e adottati dagli organi comunali competenti; già da un primo esame superficiale presentavano, ad avviso dell'interrogante, sostanziali vizi sia di legittimità che di merito, vizi risultati poi successivamente confermati dal successivo esame dei documenti inerenti la deliberazione in discorso;

con deliberazione del consiglio comunale n. 4 del 28 gennaio 1989 si è proceduto al rinnovo al contratto in corso con la Ditta Geo Ecologica a soli due giorni dalla scadenza quindi ben al di fuori del termine di tre mesi antecedenti la scadenza come stabilito dall'articolo 44 della legge n. 724 del 1994, di conseguenza il potere dell'amministrazione di Rocca Priora di rinnovare si era ormai consumato;

peraltro, ad avviso dell'interrogante, l'importo di tale appalto supera la soglia di rilievo comunitario per cui la disciplina applicabile non è quella nazionale bensì è la disciplina comunitaria recepita in Italia con il decreto legislativo n. 157 del 1995 non richiamato nella deliberazione in discorso neanche nelle premesse;

come noto la disciplina comunitaria non contempla ipotesi di rinnovo ed è informata al principio dell'evidenza pubblica, della par condicio e della trasparenza, pertanto per esercitare tale facoltà di rinnovo occorre quanto meno la presenza di una clausola di rinnovo ai sensi dell'articolo 44 della legge n. 724 del 1994 espressamente prevista in contratto, nella specie inesistente;

il rinnovo contrattuale è intervenuto successivamente a tutta una serie di contestazioni nei confronti della ditta per inadempimento agli obblighi contrattuali per mancata effettuazione dei servizi da contratto, ed inoltre solo pochi giorni prima, segnatamente il 18 dicembre 1998, era stato notificato al comune da parte dell'ispettore al lavoro comunicazione di inadempimento della ditta Geo Ecologica al versamento degli oneri previdenziali nei confronti dei lavoratori occupati nell'appalto presso il comune di Rocca Priora, inadempimento totale per il periodo dal novembre 1997 a ottobre 1998 e parziale per il periodo luglio/ottobre 1997 (quindi fin dalla data di subentro nell'appalto) per un totale di contributi evasi di lire 263.377.645; la legge vigente stabilisce che la stazione appaltante risponde in solido con l'appaltatore per le evasioni contributive;

tutte queste circostanze sono state trascurate con disinvoltura dalla passata amministrazione che ha deciso di procedere comunque al rinnovo del contratto pur non sussistendo tale possibilità nella legge: inoltre ragioni di merito ed opportunità, rispetto alla salvaguardia degli interessi della collettività amministrata nonché dei lavoratori impiegati nel servizio, deponevano, ad avviso dell'interrogante, a favore dell'immediata interruzione di qualsiasi rapporto con la succitata ditta e del conseguente rigetto della proposta di rinnovo;

va peraltro considerato che la ditta Gea Ecologica non era titolare originaria del contratto di appalto bensì è subentrata alla Ditta Amecogest s.p.a per cessione ramo di azienda;

tale passaggio è avvenuto nel mese di giugno 1997 ma solo nel mese di novembre (deliberazione giunta comunale del 11 novembre 1997) la passata amministrazione comunale si è ricordata di riconoscere il subentro della ditta Gea Ecologica nell'appalto, tra l'altro senza verificare il possesso dei requisiti soggettivi della ditta per l'assunzione dell'appalto in discorso tant'è che la stessa risulta iscritta all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti solo dal 19 novembre 1997;

altro aspetto degno di nota, data la natura dell'appalto che più di ogni altro si presta al fenomeno delle infiltrazioni mafiose, il comune di Rocca Priora non ha mai acquisito la certificazione antimafia della ditta Gea Ecologia né nella fase di subentro tantomeno nella fase successiva al rinnovo, nonostante che l'importo rilevante dell'appalto di circa 2 miliardi assoggetta tale contratto alla disciplina delle informazioni antimafia —:

se non ritengano doveroso sollecitare le autorità competenti al fine di accertare se quanto sopra esposto corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali iniziative si intendano adottare per far luce su di una vicenda che presenta molti lati oscuri. (4-31937)

ORTOLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere:

se l'Osservatorio sui lavori pubblici costituito alle dipendenze dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici abbia garantito l'accesso generalizzato, anche per via informatica, ai dati raccolti e alle relative elaborazioni così come previsto dall'articolo 4, comma 16 lettera e) della legge n. 109 del 1994;

se e come l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici abbia definito le risorse per le sedi regionali dell'Osservatorio;

quale sia la spesa, indicata nel *budget* dell'Autorità, per la sezione centrale e per le sezioni regionali dell'Osservatorio e qual è l'ammontare dei costi fino ad oggi sostenuti. (4-31943)

ORTOLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici è stata costituita lo scorso 29

gennaio 1999. Alla data di oggi si vuole sapere —:

quali e quanti lavori, forniture o servizi siano stati affidati dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici e con quali modalità;

quali siano stati i soggetti affidatari dei medesimi lavori, forniture o servizi;

quale sia l'elenco dei fornitori di lavori, servizi e forniture scelti attraverso la trattativa privata (con o senza gara informale);

quali siano gli importi dei contratti aggiudicati relativamente ai punti precedenti;

se, quando e per quali importi i componenti della richiamata Autorità abbiano svolto a qualsiasi titolo attività o incarichi retribuiti. (4-31944)

CIMADORO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che;

nei giorni scorsi, in occasione dell'elezione di membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite l'Italia non è riuscita ad ottenere uno dei due seggi spettanti al Gruppo Occidentale per il biennio 2000-2001;

il clamore per questa sconfitta diplomatica è reso più eclatante dal fatto che da ben sette anni l'azione italiana presso le Nazioni Unite è stata caratterizzata da una lunga serie di successi;

questa estromissione rischia di compromettere il lungo e paziente lavoro diplomatico sin qui svolto per garantire il successo della proposta italiana di riforma del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ipotesi questa ultima che procurerebbe all'Italia una nefasta condizione di isolamento per i prossimi decenni —:

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per garantire il successo delle future iniziative diplomatiche che l'Italia intende intraprendere in sede Onu. (4-31948)

MARTINAT. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

se non ritengano di dover intervenire con apposito provvedimento affinché i cittadini italiani, oggi discriminati rispetto ai cittadini europei che sono meglio tutelati, assicurati per la RCA presso le compagnie italiane, vengano affrancati dall'obbligo di disdetta qualora reperiscano, anche lo stesso giorno della scadenza contrattuale della polizza, altra compagnia assicuratrice che applichi una tariffa RCA più conveniente atteso che le molteplici compagnie di assicurazione che operano via telefono propongono, a parità di condizioni, premi assicurativi nettamente più bassi. La sua precedente interrogazione del 22 maggio 2000 sia rimasta senza riscontro diretto mentre la richiesta di ridurre l'eccessivo ed immotivato carico fiscale sulla tariffa RCA — l'imposta del 12,50 per cento, il contributo al SSN del 10,50 per cento, un ulteriore contributo del 5 per cento per il Fondo Vittime della Strada — non è stata presa in considerazione a tutela dei consumatori italiani. (4-31949)

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

risulta che nella regione Lazio, la società Sviluppo Italia non abbia realizzato alcuna iniziativa meritevole —:

a quanto ammontano le iniziative di Sviluppo Italia effettuate nel corso del 2000 e più specificatamente quanta finanza hanno impegnato, con quali risultati e dove sono state realizzate;

se sia intenzione, al meno per il futuro, correlare gli emolumenti dei vertici con il raggiungimento degli obiettivi societari;

se corrisponda al vero che attualmente vi siano conflitti di competenze tra gli attuali amministratori delegati rispetti-

vamente ai servizi allo sviluppo (Borgomeo) e di finanza per lo sviluppo (Cossutta) che di fatto stanno immobilizzando l'attività di Sviluppo Italia. (4-31953)

RADICE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 30 settembre 2000 il quotidiano nazionale *Il Giornale* pubblicava a pagina 26 un'intervista all'amministratore unico dell'Acquedotto Pugliese Lorenzo Pallesi, nel corso della quale l'intervistato sollecitava Enel e regione Puglia a trovare un accordo in merito alla vendita per trattativa diretta dell'azienda dallo stesso presieduta all'Enel Spa;

nel corso della predetta intervista, rispondendo ad una domanda volta a conoscere la sua opinione su chi fossero i responsabili del fatto che dopo un anno dall'annuncio della cessione dell'Acquedotto Pugliese tutto è rimasto fermo, lo stesso Pallesi dichiarava: « Non so di chi è la colpa, so quali sono gli effetti: 400 miliardi di investimenti per introdurre la lettura a distanza dei contatori congelati da sei mesi (omissis) perché la lettura a distanza può essere fatta via filo elettrico, via onde radio o via satellite: È chiaro che se l'Acquedotto finisse all'Enel, la prima via sarebbe preferita —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga che le ragioni per cui un tale investimento venga bloccato ovvero attuato non debbano essere innanzitutto la convenienza e l'efficienza del servizio offerto ai cittadini utenti e non le preferenze di un possibile — ancorchè probabile — acquirente;

se non si ravvisino nel blocco di 400 miliardi di investimenti (frutto delle tariffe pagate dai cittadini utenti) per meri motivi di compiacenza verso un possibile acquirente, gli estremi — quanto meno — di una pessima gestione finanziaria e patrimoniale;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non intenda attivare tutti gli stru-

menti opportuni per appurare se la cessione dell'Azienda che gestisce le risorse idriche di una regione come la Puglia (atavicamente alle prese con problemi di scarsità d'acqua) stia procedendo con effettiva regolarità e senza impatto negativo sui cittadini utenti. (4-31955)

CONTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 aprile 2000, prot. n. 3135, si tenne un incontro fra la Ditta Maredil srl e l'Ufficio Tecnico comunale durante il quale veniva evidenziata la disponibilità della suddetta Ditta alla realizzazione dei marciapiedi di via Dante Alighieri (comune di Appignano — Macerata) secondo le indicazioni del comune e previo accordo di un adeguato rimborso nel caso di oneri superiori rispetto ai previsti;

in data 28 agosto 2000 si comunicava che l'Ente locale era disponibile a condizione che esistesse la disponibilità ad assegnare alla Ditta l'esecuzione delle opere come da computo metrico estimativo, corretto dall'Ufficio Tecnico comunale di Appignano con un onere di lire 22.504.900 + Iva e un onere per l'Ente della manutenzione dei marciapiedi e dell'area ceduta;

con lettera protocollata dal comune di Appignano (Macerata) in data 2 settembre 2000, il presidente dell'Edilizia Battaglia srl di Cingoli (Macerata) comunicava al comune « l'interesse » della sua società relativamente alla nuova fognatura da realizzare sul tratto di strada di fronte all'edificio della Ditta Maredil srl sita in Appignano (Macerata);

la società Edilizia Battaglia è proprietaria di un terreno edificabile retrostante un lotto della Ditta Maredil srl e, grazie a quest'ultima, ha l'unico affaccio sulla via pubblica, cioè via Dante Alighieri;

poiché l'amministrazione comunale di Appignano (Macerata) aveva intenzione di realizzare tale fognatura e avendo l'area Battaglia bisogno di un allaccio alla fognatura pubblica, la medesima società Battaglia offrì al comune l'opportunità di realizzare insieme la nuova struttura dividendo le spese, nel senso che la ditta Battaglia avrebbe pagato il maggiore dimensionamento e profondità della nuova fognatura;

in data 29 settembre 2000 (con atto n. 41) il Consiglio comunale approvò l'acquisto di aree più viabilità pedonale e veicolare all'incrocio fra via Dante Alighieri, via Leopardi e borgo Santa Croce;

le aree interessate erano di proprietà della Maredil srl e sulle stesse si sarebbe realizzato uno stabile che prevede la presenza di esercizi commerciali ed abitazioni;

la documentazione inerente il punto 9 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale del 29 settembre 2000, analizzata dai consiglieri comunali del Gruppo « Onestà Trasparenza », signori Mauro Stura e Michele Zitti, ha dato loro modo di formulare sospetti di irregolarità fino alla individuazione di alcuni estremi di reato nella costruzione e rifinitura degli accessori del già richiamato cantiere sito in via Alighieri —:

se risponda al vero che persino il sindaco di Appignano, ingegner Maurizio Raffaelli, è il direttore dei lavori per la parte strutturale ed opere in cemento armato;

l'ingegner Corrado Battaglia è progettista e direttore dei lavori dell'opera per la parte architettonica;

se risponda al vero che l'assessore ai lavori pubblici, Romana Battaglia, e l'assessore Mario Gasparrini, rispettivamente cugina di primo grado e zio dell'ingegner Corrado Battaglia, hanno partecipato sia alla discussione che alla votazione del punto all'ordine del giorno relativo alla vicenda;

se sia vero che il sindaco, Maurizio Raffaelli, ha voluto presiedere la seduta, discutere e votare relativamente al punto all'ordine del giorno in questione, anche dopo la richiesta precisa del consigliere

comunale Stura che gli chiedeva di allontanarsi, a norma dell'articolo 35 del Regolamento che disciplina lo svolgimento del consiglio comunale di Appignano;

se sia vero che il segretario comunale nulla ha fatto per far rispettare il Regolamento comunale e la legge n. 265 del 3 agosto 1999 (articolo 19 — comma 1);

se non si ritenga opportuno e doveroso sospendere la deliberazione dell'atto n. 41 del 29 settembre 2000 del comune di Appignano (Macerata). (4-31957)

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 10 settembre 1997 è stato indetto un concorso per 158 posti da vice commissario in prova della polizia di Stato;

il Ministero dell'interno, in seguito all'aumento di un decimo dei posti messi a concorso da 158 a 174 e allo scorrimento della graduatoria per rinunce e dimissioni, ha utilizzato la graduatoria definitiva fino al 185° posto;

in base alla graduatoria definitiva, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile 2000, risultano idonei non vincitori 19 candidati;

per provvedere alla carenza di organico nella stessa qualifica funzionale, l'amministrazione si appresterebbe a bandire un nuovo concorso in tempi molto brevi mentre esistono due precedenti, relativi agli ultimi due concorsi, in base ai quali la già citata amministrazione ha provveduto all'utilizzo dei candidati idonei non vincitori (concorso straordinario a 158 posti di vice commissario indetto con decreto ministeriale 16 giugno 1997 e concorso a 90 posti di vice commissario indetto con decreto ministeriale 6 dicembre 1993);

in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994 articolo 15 le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di diciotto mesi alla

data di pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili. Termine prorogato a ventiquattro mesi dall'articolo 20 legge n. 488 del 1999 —:

se non ritenga un simile comportamento contrario al principio del « buon andamento » dell'Amministrazione, all'economia delle procedure ledendo altresì le aspettative giuridicamente tutelate degli idonei non vincitori utilmente collocati in graduatoria e di dover adoperare tutte le eventuali soluzioni di tipo amministrativo o normativo di loro competenza, come già avvenuto nelle altre procedure concorsuali, per procedere all'immissione nel ruolo dei vice commissari della polizia di stato di tutti i candidati idonei presenti in graduatoria ed al loro contemporaneo avvio al prescritto corso di formazione. (4-31959)

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in una lettera del 14 settembre 2000 la Professoressa Maria Assunta Boccardelli, nella qualità di Capogruppo Consigliere India Bella Unione per Segni, chiedeva al Comune di Segni spiegazioni su irregolarità inerenti alcune Deliberazioni del Consiglio Comunale riguardanti una « permuta » ed un « contratto di affitto fondo rustico »;

poiché nella relazione estimativa relativa alla permuta e redatta dal responsabile dell'area tecnica non viene fatto riferimento alcuno alla stima affittuaria;

la premessa della relazione estimativa datata 24 febbraio 1996 fa riferimento ad un accordo postumo formalizzato in data 19 gennaio 1999;

il verbale di accordo non è stato ratificato né in Giunta né in Consiglio Comunale;

nel contratto di affitto fondo rustico si fa riferimento alla delibera n. 7 del 20 aprile 1999 del Consiglio Comunale quando, invece, con quella delibera si approvò la relazione tecnica estimativa di permuta che è altra cosa;

lo schema del contratto di affitto non è stato approvato in Consiglio Comunale considerato il contenuto di carattere economico e le condizioni favorevoli all'affittuario —:

se non ritengano doveroso intervenire al fine di accertare le irregolarità citate;

quali iniziative intenda assumere per far chiarezza sulla vicenda e quali provvedimenti verranno adottati per impedire che tali incresciosi episodi abbiano a ripetersi;

se non ritengano doveroso sollecitare l'autorità competente a far piena luce sulla situazione sopra descritta. (4-31960)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DILIBERTO, ARMANDO COSSUTTA e GRIMALDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'attacco israeliano alla sede dell'Autorità palestinese si configura come una vera e propria dichiarazione di guerra;

in un contesto siffatto, si rischia di mettere definitivamente fine ad ogni ipotesi concreta di negoziato tra le forze più responsabili in vista del percorso di pace, offrendo viceversa alle forze più integraliste, anche di parte araba, ulteriori argomenti contrari alla trattativa;

il conflitto rischia di allargarsi in una misura le cui proporzioni sono difficilmente ipotizzabili e, comunque, devastanti —:

se il Governo italiano non ritenga di dover chiedere l'immediata convocazione

del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per imporre, anche con l'uso della forza multinazionale di interposizione, il cessate il fuoco;

se il Governo italiano non ritenga di doversi immediatamente pronunciare nel senso di essere pronto a riconoscere lo Stato indipendente della Palestina, ove eventualmente proclamato, al fine di offrire un concreto sostegno alla prospettiva di pace e di coesistenza pacifica di tutti i popoli della regione. (3-06410)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sono iniziati i lavori per la costruzione di un impianto per l'incenerimento dei rifiuti con recupero di energia in località Spartimento a S. Maria Capua Vetere su di un'area di circa 70.000 metri quadri;

è previsto il conferimento al sito di 361.700 tonnellate/anno di rifiuti solidi urbani e la loro lavorazione su tre turni per complessive 18 ore e 30 al giorno;

l'ingresso di tale quantità di rifiuti comporterà un movimento quotidiano di circa 650 camion al giorno, cioè di circa 35 camion ogni ora;

le strutture edilizie che conterranno gli impianti sono di grande volume, ovvero di una lunghezza di circa 160 metri, larghezza fino a 40 metri e altezza oltre i 24 metri dal suolo;

tale impianto, per il volume di trattamento giornaliero di rifiuti solidi urbani, rientra tra le tipologie assoggettate a Valutazione d'Impatto Ambientale sulla base della normativa vigente;

non risulta che si sia fatta alcuna valutazione preventiva del luogo dove l'im-